

ITINERARIO 14 "MONTE ACUTO - UOMO DI SASSO"

Interesse: paesagistico, floristico-vegetazionale, faunistico, storico-artistico

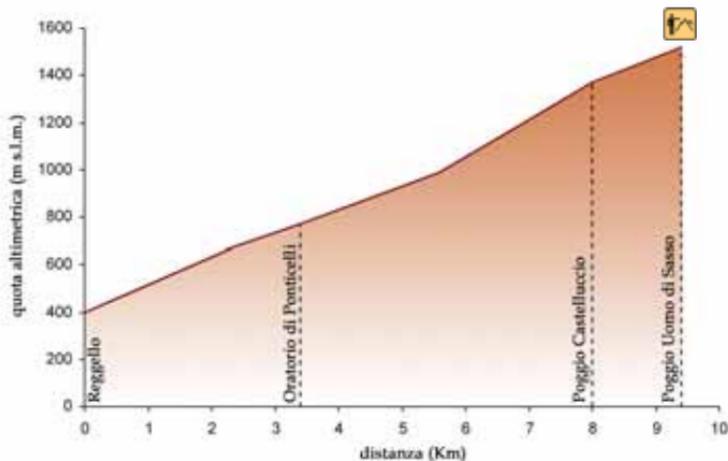


14) Reggello -
Oratorio di Ponticelli -
Cima Uomo di Sasso -
(Sentiero R14 e CAI 17)

DATI TECNICI

PUNTO DI PARTENZA:	Reggello
LUNGEZZA DEL PERCORSO:	9,4 Km
DISLIVELLO:	1121 m
GRADO DI DIFFICOLTÀ:	alto
TEMPO DI PERCORRENZA:	3-4 ore

NOTE: *e' un itinerario che offre ampie vedute sul versante aretino e fiorentino della montagna. Può essere anche percorso in discesa, partendo da Poggio Tre Confini, raggiungibile con sentiero CAI 00. Si tratta di un sentiero molto piacevole: in alcuni punti occorre prestare attenzione per la sua ripidità.*



DESCRIZIONE

Altimetria del sentiero.

Da **Reggello**, seguendo le indicazioni del sentiero **CAI 17**, percorriamo un tratto asfaltato che gradualmente diviene una carrareccia, fino a raggiungere l'**Oratorio di Ponticelli**.

Dall'oratorio è possibile proseguire lungo il sentiero **CAI 17** oppure seguire le indicazioni per il sentiero **R14**, evitando di salire su Monte Acuto (1130 m).

Seguendo il sentiero **R14** è possibile effettuare una deviazione sulla destra per raggiungere **Poggio alla Regina**: in questo luogo, scavi archeologici hanno portato alla luce sia resti risalenti all'età etrusca, sia i resti di un castello feudale della famiglia dei Guidi, che essendo ubicato tra Valdarno e Casentino, poteva vantare una posizione assai strategica. Tra le spoglie del castello, gli scavi hanno riportato alla luce boccali e catini in maiolica risalenti al XIV secolo, oltre a punte di freccia, fibbie di ferro per abbigliamento, chiavi, monete di vario conio.

Se decidiamo di proseguire sul sentiero **CAI 17** iniziamo a salire in mezzo ad un paesaggio brullo, con massi sparsi e cespugli di erica fino a giungere a **Monte Acuto**.

Proseguendo, prima di un brusco passaggio su alcune pietre, sulla sinistra incontriamo il **sentiero R13** che conduce a Pratopiano. **Noi seguiamo in salita** attraverso l'arbusteto, mentre sulla sinistra cominciamo ad osservare la faggeta.

*I Lamponi (*Rubus idaeus*)
Fam.: Rosaceae rappresenta
uno degli arbusti più presenti
nella parte sommitale.*

*I frutti sono dolci e succosi, sono
piccole drupe attaccate le une
alle altre, attorno al ricettacolo,
da cui si staccano con facilità.*

*Il lampone europeo è una pianta
cespugliosa, formata da nume-
rosi polloni di durata biennale
che sorgono dalle radici, per cui
si ha un continuo rinnovo del
cespuglio che si espande in lar-
ghezza. I polloni, forniti di epi-
dermide verde-chiara ricoperta
da piccole spine, sono lunghi
sino a 2 m. Le radici principali
sono tozze e rizomatose, mentre
quelle secondarie sono superfi-
ciali e fascicolate. Le foglie sono
caduche, costituite da 3-5 foglio-
line ovali, di colore verde scuro
e con margine seghettato. I fiori
sono riuniti in racemi portati da
germogli fioriferi che sorgono
apicalmente e lateralmente ai
polloni dell'anno precedente. La
fioritura avviene scalarmente
nel periodo che va da metà Mag-
gio a metà Giugno.*

Gli spazi aperti verso Est consentono ampie vedute sul versante aretino, in particolare sulla valle del Gastra e su Pian di Scò. Giungiamo a **Poggio Castelluccio** (1381 m), sulla cui cima sono rimasti dei ruderi di una vecchia fortificazione. Ci inoltriamo quindi nella faggeta e rimontiamo il sentiero fino a raggiungere ampi spazi prativi.

Di fronte a noi si mostra una via ancor più ripida che ci conduce al crinale dove troviamo le indicazioni per **Poggio Uomo di Sasso** (1516 m), ben visibile per la presenza, sulla sua cima, di un piccolo ammasso di sassi accatastati uno sopra l'altro.

Da qui si può scorgere un ampio panorama su Reggello e, più in generale, sul Valdarno fiorentino e aretino; da notare verso SE in lontananza, la Croce del Pratomagno.

Se seguiamo il CAI 00 in direzione opposta (N-NO), costeggiando in alcuni punti il metanodotto, giungiamo al **Poggio Tre Confini** (1430 m), dove quasi sempre soffia un forte vento: si tratta del punto in cui permane più a lungo la neve.

Sul crinale bisogna evidenziare un habitat dalle caratteristiche del tutto straordinarie: le praterie sommitali che costituiscono



I Pascoli montani e i cespuglieti del Pratomagno.

Si tratta di un SIR (*Sito di Importanza Regionale*) ai sensi della L.R. Toscana 56/2000 e un SIC (*Sito di Importanza Comunitaria*) ai sensi della Dir. 92/43 CEE "Habitat".

Se si hanno forze fisiche sufficienti, quando ci troviamo all'incrocio tra il sentiero CAI 17 e il sentiero R13, possiamo effettuare una deviazione verso Pratopiano.

Descrizione R13: si procede sulla destra all'interno della faggeta in quota, notiamo diversi pianori di terra scura: sono i segni delle antiche carbonaie; si oltrepassa il Fosso della Menzanese in corrispondenza della **Fonte al Sambuco** e, dopo un breve tratto, giungiamo a **Poggio alla Corte** (1180 m). Notiamo un sentiero sulla destra che conduce a Poggio Castelluccio, si prosegue avanti scendendo nella faggeta sino alla Buca delle Matricine (il nome deriva dagli alberi che venivano lasciati intatti durante le operazioni di taglio e che avevano la funzione di riprodurre per seme). Si raggiunge, quindi, dolcemente il **bivacco di Pratopiano**.

Poiana (*Buteo buteo*) si tratta di uno degli uccelli rapaci più frequenti sulle praterie sommitali del Pratomagno. Specie molto plastica dal punto di vista ecologico, predilige habitat boschivi, generalmente di piccole dimensioni, che si alternano a zone aperte come campi e praterie. Vive quasi esclusivamente ai margini dei boschi e delle foreste, anche in ambienti rurali, a volte nidificando su grossi alberi isolati. Si nutre soprattutto di piccoli Mammiferi fino alle dimensioni di un leprotto (arvicole e topi selvatici). L'alimentazione è estremamente varia, confermando il suo grande opportunismo ecologico; possono costituire la sua dieta: topi ed altri piccoli roditori, lepri, uccelli, piccoli galliformi, lucertole, rane, Insetti, ma anche carogne.

Caccia soprattutto all'agguato, posata su pali, rami o rocce. Nei luoghi interessati da venti frequenti caccia spesso in "stallo" o "spirito santo", esplorando attentamente il terreno a quote medio-basse. Generalmente cattura le prede fiondandosi a terra a poca altezza dal suolo.

